

Zsuzsanna Gahse

## TACCUINO DELLE SCRIBACCHIATURE DEL SUD

In questo libro che ha l'andamento, ma non l'orizzontalità, del diario i protagonisti sono tre: l'io narrante, che solo in minima parte coincide con l'autrice, suo nonno Endre, un ungherese che in gioventù ha trascorso qualche anno in Spagna lavorando come pianista di piano bar e Tokoll, un fotografo che somiglia a Goya, interlocutore ideale e reale dell'io narrante. Il viaggio (nello spazio come nel tempo), sia esso inteso come curiosità genealogica (dall'Ungheria alla Spagna sulle tracce del nonno Endre), come fatto sociologico (dalle grandi migrazioni dei nostri giorni ai "romanzi di emigrazione" che appassionano le giurie dei premi letterari) come ricerca linguistica o storica è l'elemento dominante del libro. Il tutto si intreccia con molta sapienza e ironia in una narrazione densa di riferimenti culturali e storici ma lieve che lascia il lettore stupefatto e mutato.

**Zsuzsanna Gahse** (nata Vajda) è un'autrice germanofona di origine ungherese che da molti anni vive in Svizzera. Nata a Budapest nel 1946 lascia l'Ungheria con i genitori nel 1956. In seguito vivrà a Vienna, Kassel e Stoccarda e dal 1998 a Müllheim (Svizzera). I suoi libri (che le sono valsi numerosi premi e riconoscimenti) sono difficilmente classificabili perché mescolano in un solo testo invenzione, riflessione sul linguaggio, narrazione pura, diario di viaggio e prosa lirica. Gahse è anche traduttrice dall'ungherese verso il tedesco (tra gli altri di Péter Nádas e Péter Esterházy).

Il *Taccuino delle scribacchiature del sud* è la sua prima opera tradotta in italiano.

Traduzione di Paola Celio, Cristina Costantini, Gabriella Motolese, Patrizia Ruth Pancaldi, Bettina Ricceri, Stefania Siddu all'interno del primo corso di traduzione editoriale tedesco-italiano della Casa della letteratura di Lugano tenuto da Anna Ruchat